



I sing what I am

BOLOGNA

15 - 22 GIUGNO 2022



KOMOS

Coro Gay di Bologna

PRIDE: I COLORI DI BOLOGNA

Bologna "la dotta" è sempre stata pioniera di iniziative culturali. Ospitare come prima città italiana in assoluto una manifestazione di risonanza mondiale nella comunità LGBT* come Various Voices contribuirà a mantenere l'appellativo che si è conquistata. Dalle antiche mura della nostra città sono passati nei secoli una miriade di uomini di cultura, artisti, musicisti, pensatori. Di quelle mura oggi rimangono a testimonianza le bellissime strutture architettoniche delle porte di accesso, dalle quali entreranno migliaia di persone riunite nella musica a celebrare l'orgoglio LGBT*. E sono proprio le lettere che compongono la parola PRIDE il fulcro della nostra vision: i colori di Bologna.

P	Purple Porta Sant'Isaia e Porta Saragozza si affacciano alla campagna di Bologna. Qui, sui leggeri pendii delle colline si produce il vino che accompagna la cucina e gli aperitivi bolognesi. Ma il viola è anche il colore del clero, che ha segnato profondamente la storia della città con le sue chiese e le opere d'arte, come il lungo portico di San Luca.
R	Red Porta Maggiore e porta San Vitale ci introducono sulle vie con le tipiche case di Bologna dal classico "rosso bolognese". I portici racchiudono storie bizzarre e misteriose leggende, come quella delle fate del ragù bolognese, le mitiche "rezdore".
I	Indigo Le porte che vestono i jeans degli studenti sono porta San Donato, porta Mascarella e porta Galliera, il quartier generale degli universitari. In questa zona si trova il ponte di via Stalingrado, dove i graffitari possono esprimersi con le immagini e i colori, lasciando libere le proprie emozioni.
D	Deep Blue Come l'acqua che scorreva nei canali della città, adesso quasi tutti sotterranei. A porta Lame sorgeva il porto di Bologna mentre a Porta San Felice le lavandaie andavano a sciacquare i panni. Il blu è inoltre da sempre associato all'aristocrazia, quella dei palazzi e delle torri perfettamente conservati, gli edifici che caratterizzano lo skyline della nostra città.
E	Evergreen Porta Castiglione, porta Santo Stefano e Porta San Mamolo aprono alla nostra "piccola Foresta Nera". Porta Castiglione tramite i Giardini Margherita è l'accesso verso la collina bolognese, Porta Santo Stefano conduce ai grandi parchi metropolitani che circondano Bologna e porta San Mamolo ci accompagna al più bel panorama della città.

Le porte di Bologna si apriranno alla musica che accompagnerà i delegati a scoprire una città che sorprende e rapisce attraverso i colori dell'orgoglio.

KOMOS E IL TEAM VARIOUS VOICES

Komos nasce nel 2008 a Bologna come secondo coro LGBT d'Italia, il primo maschile. Nel 2012 diventiamo un'associazione, iniziando un percorso di crescita che dura tutt'ora. Nel 2011 ci associamo a Legato, entrando in contatto con la realtà corale europea e iniziando a costruire una rete di relazioni che ci porteranno ad esibirci a Monaco (2011), Parigi (2015), Amsterdam (2016). Nel 2014 partecipiamo a Various Voices a Dublino come primo coro italiano nella storia della manifestazione. Questa esperienza ci ha segnato profondamente, tanto da innescare la nascita di un Festival dei cori LGBT* in Italia. Nel 2015 debutta a Bologna la prima edizione di Cromatica, un evento di due giorni di canto e festa con gli 8 cori LGBT* italiani coinvolti.

Nel 2016 siamo entrati nel comitato Bologna Pride (www.bolognapride.it) come membro attivo nel processo organizzativo. Nel 2017 abbiamo iniziato un percorso partecipato insieme alle altre associazioni LGBT della città per sottoscrivere un patto di collaborazione con il Comune di Bologna (<http://www.comune.bologna.it/news/patto-di-collaborazione-la-promozione-dei-diritti-delle-persone-lgbtqi>). Questo processo ci ha avvicinato notevolmente all'amministrazione cittadina, soprattutto ai settori delle Pari Opportunità, della Cultura e della Promozione del Territorio.

In queste riunioni è nata la volontà di presentare Bologna ai cori di Legato, nella convinzione che la nostra città potesse essere la meta ideale per Various Voices. Al gruppo di lavoro costituito dagli assessori e dai funzionari del Comune si è unita Bologna Welcome, che ci ha fornito una rete di contatti e un bagaglio di informazioni molto importante per la costruzione della candidatura, soprattutto in ambito turistico e logistico. Parallelamente, ci è arrivato da subito l'appoggio del Cassero LGBT Center, un partner fondamentale per il coinvolgimento della comunità LGBT*.

La conferenza stampa del 30 ottobre 2017 scorso nella Sala Stampa di Palazzo D'Accursio, la sede del Comune, testimonia la volontà da parte di questo team di raggiungere il traguardo insieme e di portare nella nostra città il Festival (<http://www.comune.bologna.it/news/bologna-si-candida-ad-ospitare-various-voices-2022-il-festival-corale-lgbt-pi-importante-d>).

Obiettivo raggiunto con successo lo scorso 12 Maggio a Monaco di Baviera, quando Komos ha ricevuto l'incarico dai cori associati a Legato. In questa occasione un ruolo molto importante è stato quello di CROMATICA, l'Associazione dei Cori Arcobaleno Italiani (della quale Komos è socio fondatore), che ha sostenuto la candidatura di Bologna con forza grazie anche alla presenza a Monaco dei cori Omphalos Voices di Perugia e Stranivari di Terni.



PROGRAMMA DI MASSIMA

Le date ipotizzate per il Festival sono dal 15 al 19 Giugno 2022. Ci sono molti motivi nella scelta di queste date, i più importanti sono:

1. L'assenza di fiere a Bologna in questo periodo, per cui i delegati non avranno particolari problemi nel trovare alloggio;
2. Giugno è la stagione dei Gay Pride in Italia, è quindi un contesto ideale per Various Voices. Inoltre, alcuni importanti Festival si svolgono a Bologna in questo periodo (ad esempio, Biogra film), può essere un'occasione di collaborazione ma anche di visibilità per Various Voices.

Durante i 5 giorni dell'evento la Città di Bologna sarà coinvolta nell'ospitare i cori e la loro musica. I teatri del centro valorizzeranno l'esibizione dei cori grazie alla loro importanza storica e artistica. E' stato individuato idealmente un distretto della musica dove i cori potranno esibirsi, costituito dai seguenti teatri: Arena del Sole, Auditorium Manzoni e Oratorio San Filippo Neri. In quest'ottica si pone anche l'importante riapertura del Teatro Modernissimo.

A seconda del volume di delegati partecipanti, si potranno coinvolgere altre due strutture poco distanti dalle precedenti: il Teatro Duse e il Teatro Testoni.

L'attività corale principale sarà costituita come di consueto dall'esibizione di 30 minuti per ciascun coro e si svolgerà nei pomeriggi di giovedì, venerdì e sabato e la mattina di domenica; le mattinate saranno dedicate alle prove e al sound check.

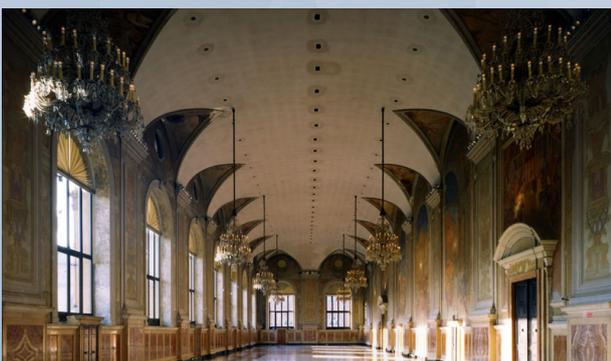
Various Voices però non è solo concerti. Pensiamo che uno degli obiettivi più importanti che il festival deve raggiungere sia quello di coinvolgere la città, affascinando i delegati e facendoli sentire a casa.

Le 4 serate interessate dalla manifestazione saranno l'occasione per offrire coinvolgimento e divertimento: in base a quelle che saranno le entrate del Festival, ogni evento serale avrà la possibilità di svolgersi in un luogo di valore della nostra città.

La serata di apertura potrebbe svolgersi, ad esempio, al Teatro Comunale, con l'accompagnamento della sua orchestra. L'evento di chiusura avrebbe una location meritevole negli spazi dell'ex Galleria di Arte Moderna, al cui fianco sorge l'Europauditorium, il più grande teatro dell'Emilia Romagna.

La suggestione più emozionante sarebbe quella di portare il consueto Big Gay Sing (un grande concerto nel quale tutti i cori cantano insieme) in piazza Maggiore, il cuore della nostra città. In alternativa, si può pensare al Paladonna, con i suoi oltre 5000 posti a sedere.

Il General Meeting di Legato, cioè il momento assembleare dei cori per la scelta della sede dell'edizione successiva del Festival, potrebbe svolgersi all'Auditorium Manzoni o all'Arena del Sole, oppure nella magnifica cornice di Palazzo Re Enzo.



ALLA SCOPERTA DI BOLOGNA

Il proficuo rapporto tra l'Associazione Komos e Bologna Welcome, consentirà all'organizzazione di proporre ai delegati interessati la scelta di percorsi tematici per scoprire gli aspetti culturali, enogastronomici e ludici della città, confezionati in modo da riprendere la Vision "Pride: i colori di Bologna". Ogni percorso, a seconda della tematica, potrà essere associato ad un colore dell'arcobaleno nel quale possa riconoscersi un carattere distintivo della città. Le visite sono proposte da Bologna Welcome e, tra le varie offerte, le seguenti potrebbero avere un certo interesse:

Bologna City of Food (percorsi Purple)
Bologna della Cultura (percorsi Red)
Bologna dell'Università (percorsi Indigo)
Bologna dell'Acqua (percorsi Deep blue)
Bologna del Verde (percorsi evergreen)

WORKSHOP E BUSKERS

Oltre a quanto già detto, l'Università di Bologna e altre istituzioni musicali (Conservatorio "G.B. Martini", Collegium Musicum Almae Matris, Orchestra Senzaspine) saranno invitate a collaborare per l'organizzazione e la realizzazione di workshop a tema musicale, una consuetudine che si è confermata nelle precedenti edizioni del festival.

Inoltre la città di Bologna, nella figura della municipalità e di sue importanti istituzioni, verrà ulteriormente coinvolta nell'offrire ai cori alcuni luoghi rappresentativi della città dove esibirsi (Foyer del Teatro Comunale, Sala Borsa, Sala Stabat Mater presso l'Archiginnasio e molti altri).

In particolare i cori potranno esibirsi nello spazio cittadino dei "T-Days", la pedonalizzazione durante i week end delle strade principali del Centro storico. In questi spazi potranno essere allestiti veri e propri punti di esibizione per i cori che in questo modo potranno entrare in diretto contatto con tutta la cittadinanza.

Pride come colori, pride come caratteri distintivi di cui Bologna deve essere orgogliosa, una città inclusiva e aperta alle politiche arcobaleno. E grazie ai colori Various Voices e la città rimarranno nella memoria di chi ha partecipato.



TEATRI E LUOGHI

Il Festival abbraccerà letteralmente la città, un fiume in piena di canti e colori che invaderà i luoghi più significativi di Bologna. Oltre ai già citati Arena Del Sole, Auditorium Manzoni, Oratorio San Filippo Neri, Teatro Duse, Teatro Comunale, Piazza Maggiore, Paladonna, Palazzo Re Enzo potranno essere luogo di esibizione il sofisticato Museo Internazionale della Musica o lo spazioso MAMBo, cuore pulsante di un distretto culturale tra i Laboratori delle Arti dell'Università e il circolo storico LGBT del Cassero.

Il festival poi pedalerà fino alla Velostazione, scenderà 4 piani sotto terra nella modernissima Stazione Alta Velocità per allietare l'attesa dei treni dei passeggeri e lasciare un ricordo da portare nel cuore in viaggio in tutta Italia. Infine, coniugare musica e cibo facendo un giro da FICO Eatly World, dove tra un calice di vino e un piatto di tagliatelle, i delegati e gli ospiti potranno godere di un'atmosfera familiare e rilassata, in pieno stile bolognese.

